

COM'È ANDATA A FINIRE? LA CONGREGAZIONE

di Emanuele Bellano

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Proseguiamo con invece l'Idi, uno dei più importanti ospedali dermatologici d'Italia, gestito da una congregazione di frati, ne avevamo parlato giusto 4 anni fa.

MANIFESTANTI

Ma quali fraticelli, ma quali religiosi, siete solo dei mafiosi.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Era il 31 gennaio 2013 e a Roma a manifestare erano medici e infermieri degli ospedali del gruppo Idi, che da mesi non ricevevano lo stipendio.

MANIFESTANTE

Si va da mamma e papà. Poi ci sono i monoreddito che campano di elemosina nel senso proprio vero del termine.

DA REPORT DEL 22/04/2012

DIPENDENTE

Il problema è di questo contante che esce dall'Idi...

EMANUELE BELLANO

E questo ogni quanti giorni avviene?

DIPENDENTE

Un paio di volte alla settimana.

EMANUELE BELLANO

Quanti soldi sono stati prelevati nell'ultimo mese?

DIPENDENTE

Eh, un milione. Cash.

DIPENDENTE

Eh, in pezzi da cinquanta. Anche delle mazzette, cioè una scatola di scarpe con i soldi dentro.

EMANUELE BELLANO

E di che contante si tratta?

DIPENDENTE

Gli incassi giornalieri.

EMANUELE BELLANO

L'Istituto incassa quei soldi concretamente poi escono perché vengono dati ad alcuni dirigenti.

DIPENDENTE

E non abbiamo i soldi per acquistare i farmaci per i pazienti.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Prelievi anche di 200 mila euro a volta come prova questa ricevuta, su semplice foglio bianco, che porta la firma di Padre Franco Decaminada, leader della Congregazione.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

L'Idi è un ospedale convenzionato con la regione e prende anche finanziamenti dallo Stato come centro di eccellenza, quindi dovrebbe essere in salute. Succede che 4 anni fa i dipendenti vanno in procura: "ma qui sono mesi che non ci pagano lo stipendio e macchinari sono rotti e non ci sono soldi per comprarne di nuovi". Informano anche noi che ci facciamo una puntata sopra e salta fuori che i fraticelli prelevavano milioni in contanti dalla cassa e facevano investimenti che nulla c'entravano con l'ospedale. La procura indaga 40 persone, il buco è di 800 milioni e, qualche mese fa, per tutti, la richiesta di rinvio a giudizio. Intanto però l'ospedale è stato salvato e vediamo come. Emanuele Bellano.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Nel 2012 i magistrati aprono un'inchiesta. A creare un debito di 800 milioni sarebbero stati i manager e i vertici della congregazione di frati proprietaria dell'Idi. L'accusa è di aver rubato milioni di euro dalle casse dell'ospedale.

MANIFESTANTE

Il Vaticano non può fare da spettatore, dovete commissariare gli ospedali.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Alla fine il Vaticano li ha ascoltati, e nomina commissario del gruppo il cardinale Versaldi. A curare l'operazione di salvataggio il manager Giuseppe Profiti, all'epoca presidente dell'Ospedale Pediatrico vaticano Bambin Gesù di Roma. Il 24 dicembre 2013, al telefono con il cardinale Tarcisio Bertone, Profiti viene intercettato dai magistrati di Trani. Parlano dell'Idi e della legge finanziaria appena approvata dal Parlamento.

GIUSEPPE PROFITI DA INTERCETTAZIONE

"L'aggiornamento così poi le arriverà il solito memo che le mando. È finita, la legge di stabilità. Ci hanno dato quei soldi in più che ci serviranno per salvare l'Idi come d'accordo... C'è solo un articoletti, un paio di articoletti un po' antipatici... sui soldi che vengono dati al Bambin Gesù".

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

L'idea di Profiti è quella di usare i soldi che lo Stato italiano assegna in via speciale all'Ospedale vaticano Bambin Gesù, con la legge di stabilità, per salvare l'Idi dal fallimento.

MARIO MARAZZITI - PRESIDENTE COMMISSIONE AFFARI SOCIALI CAMERA DEPUTATI

È un finanziamento di 50 milioni che ha camminato sempre dal 2005 a favore del Bambin Gesù e che credo dal 2012 sia stato incrementato di 30 milioni per poi essere di nuovo tagliato per spending review. Credo che adesso siamo complessivamente sui 43, 44 milioni l'anno.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Oltre ai rimborsi regionali, per legge in 10 anni finiscono al Bambin Gesù più di 500 milioni di soldi pubblici, proprio perché a curarsi qui vengono i bambini di tutta Italia.

Nel 2014 si aggiungono altri 30 milioni. Proprio di questi soldi Profiti e il commissario dell'Idi Versaldi, parlano al telefono.

CARDINAL GIUSEPPE VERSALDI DA INTERCETTAZIONE

Ci riceve stasera alle 19.00 il Papa. Tu puoi?

GIUSEPPE PROFITI DA INTERCETTAZIONE

Certo! E ci mancherebbe! Che cosa devo dire?

CARDINAL GIUSEPPE VERSALDI DA INTERCETTAZIONE

Devi tacere che questi trenta milioni... sono stati dati per l'Idi e dire semplicemente che, come ogni anno, oltre ai 50 sono stati dati 30 per il Bambin Gesù senza...

GIUSEPPE PROFITI DA INTERCETTAZIONE

Senza vincolo di destinazione.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

È meglio che il Papa non sappia che soldi destinati a un ospedale pediatrico vengano usati per salvare il dissesto finanziario creato da una congregazione. Ma il Papa non è il solo a ignorare come vengono usati quei soldi.

EMANUELE BELLANO

Ci sono dei vincoli di destinazione d'uso per questi fondi?

MARIO MARAZZITI - PRESIDENTE COMMISSIONE AFFARI SOCIALI CAMERA DEPUTATI

No, io credo che non ci siano vincoli se non il vincolo di usarli per le finalità pubbliche, istituzionali, quindi i vincoli sono legati all'attività assistenziale e sanitaria, non c'è dubbio, oppure di ricerca se sono vincolati alla ricerca. Non certo per comprarsi la macchina.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

La macchina non se la comprano, ma di certo non li usano tutti per la gestione dell'ospedale. Dai bilanci risulta che molti dei soldi assegnati dalla legge di stabilità il Bambin Gesù non li spende e li mette da parte, creando così un tesoretto da 220 milioni di euro. L'Idi viene salvato a settembre 2015. Come garanzia del prestito necessario a ricomprarlo, Profiti impegna proprio i soldi del Bambin Gesù.

EMANUELE BELLANO

Quindi non per l'attività del Bambin Gesù, ma per un'operazione finanziaria.

AL TELEFONO UFFICIO STAMPA BAMBINO GESÙ

Questo è un altro livello di considerazione. Quello che ci importava ribadire è che quella vicenda non costituisce reato per la procura di Roma che proscioglie i due, l'ex presidente e il cardinale Versaldi, e nel prosciogliere loro archivia anche il caso.

EMANUELE BELLANO

La domanda, però, è etica e politica, è per ciò che la faccio a lei, cioè nel momento in cui questo salvataggio avviene attraverso un bacino che è stato creato anche attraverso un finanziamento pubblico così ingente è giusto che si continui così, cioè a finanziare in questa maniera questo ospedale a differenza di altri?

MARIO MARAZZITI - PRESIDENTE COMMISSIONE AFFARI SOCIALI CAMERA DEPUTATI

Guardi, allora, le ripeto, è sacrosanto che si continui a finanziare con una legge dello Stato, lo dico da cittadino, non lo dico neanche da presidente della Commissione Affari Sociali, il Bambino Gesù che è la struttura di eccellenza italiana e di livello europeo per i bambini.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Il punto è che di eccellenze pediatriche in Italia ce ne sono altre e siccome i soldi sono pochi, se vanno tutti a un ospedale, che può anche usarli per operazioni finanziarie, agli altri restano solo le briciole. È il caso del Gaslini di Genova, dove anche qui curano bambini che arrivano da tutta Italia.

EMANUELE BELLANO

Qual è l'entità di questi finanziamenti previsti per il Gaslini?

PIETRO PONGIGLIONE - PRESIDENTE OSPEDALE GASLINI GENOVA

Ma, nel 2015 nella legge di stabilità il ministero della Salute ha riconosciuto al Gaslini un importo di 2 milioni di euro. Quello che ci viene dato per coprire i costi vivi e correnti non è sufficiente per mantenere quelle caratteristiche che il nostro ospedale deve avere.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

A dare una mano al Gaslini ci sono anche le famiglie dei piccoli pazienti.

VERONICA LIMONI

Abbiamo detto: di cosa avete bisogno? E il professore ha detto: beh, ci sarebbe questo macchinario che veramente potrebbe fare la differenza.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Hanno creato una onlus e raccolto 80 mila euro.

EMANUELE BELLANO

Chi ha donato questi soldi per capirci?

VERONICA LIMONI

Noi prima di tutto ci siamo autotassati. Poi la mia azienda, l'azienda in cui lavoro, colleghi, parenti, amici, amici di amici, pazienti del reparto.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Con i soldi raccolti ci hanno comprato due macchinari per il reparto di gastroenterologia.

ARRIGO BARABINO - PRIMARIO GASTROENTEROLOGIA OSPEDALE GASLINI GENOVA

Questo strumento permette non solo di fare delle diagnosi a livello dell'intestino tenue, ma persino di fare dei piccoli interventi senza dover operare il bambino.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Al Gaslini questa sala giochi, alcuni strumenti per la terapia intensiva e un intero padiglione esistono grazie alle donazioni private. Così l'ospedale può rimanere un'eccellenza nonostante la mancanza di fondi statali. L'Idi dallo Stato ha ricevuto in 10 anni oltre 430 milioni di euro. Nel 2013 la gestione si chiude con 800 milioni di

debito e per salvarlo l'anno scorso sono serviti altri 146 milioni di euro. I manager che lo hanno amministrato in questi anni oggi che fine hanno fatto?

Giuseppe Profiti, vice-commissario dal 2013 al 2015, è indagato dal Tribunale Vaticano. Quando era presidente del Bambin Gesù avrebbe usato 400 mila euro dell'ospedale per ristrutturare l'attico del cardinal Bertone. Padre Franco Decaminada, manager dell'Idi: c'è una richiesta di rinvio a giudizio per bancarotta fraudolenta. Sarebbe coinvolto nella sparizione di 14 milioni di euro dalle casse dell'ospedale.

DA REPORT DEL 07/04/2013

EMANUELE BELLANO

A me risulta che alcuni dirigenti dell'Idi tra cui, appunto, padre Franco Decaminada prelevino ogni settimana una parte degli incassi giornalieri con dei prelievi in contanti di 100 mila euro, 200 mila euro.

PADRE ALEANDRO PARITANTI - EX PRESIDENTE IDI

Questo lo faccio anche io.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Padre Aleandro Paritanti, ex presidente dell'Idi. Nel 2012 avrebbe prelevato dalle casse dell'ospedale 520 mila euro in contanti senza giustificazioni. Anche per lui l'accusa è di bancarotta fraudolenta insieme a Domenico Temperini. A maggio 2013 la Guardia di Finanza ha sequestrato immobili e conti correnti per 6 milioni di euro riconducibili a lui e Decaminada.

DA REPORT DEL 07/04/2013

GIUSEPPE INCARNATO - EX DIRETTORE GENERALE IDI

Quando io ho iniziato l'attività da consulente per il piano industriale, misi a terra il piano industriale, dopodiché padre Paritanti mi chiese di assumere il comando degli ospedali per implementare il piano industriale.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Giuseppe Incarnato, direttore generale dell'Idi nel 2012, anche per lui pende una richiesta di rinvio a giudizio. A fine 2015 ha spostato i suoi interessi dalla sanità all'editoria. Tra gli indagati poi c'è chi non ha cambiato settore ma ha cambiato paese e i suoi interessi si sono trasferiti fuori dall'Italia.

Malta. A un'ora di volo da Roma e a poche decine di chilometri dalle coste della Sicilia rappresenta oggi un'opportunità per chi ha soldi da investire e attività da avviare.

GIOVANNI UMBERTO DE VITO - AMBASCIATORE D'ITALIA A MALTA

Perché a Malta non si sa che cos'è la crisi economica, non si sa che cos'è la disoccupazione.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Simbolo della crescita di Malta è la Smart City, un nuovo quartiere costruito a sfioro sul mare che ospita uffici e sedi di società. Da quando è nata, l'area attrae investimenti esteri e ogni anno vengono presentati al governo maltese vari progetti.

KURT SANSONE - TIMES OF MALTA

È stato annunciato un investimento privato che coinvolge soggetti italiani e maltesi per la costruzione di un ospedale. L'idea è che grazie a questo ospedale si possa creare a Malta il turismo sanitario. Hanno dichiarato che ci avrebbero messo 100 milioni di euro.

EMANUELE BELLANO

Hanno detto da dove sarebbero arrivati i fondi per la progettazione e costruzione dell'ospedale?

KURT SANSONE - TIMES OF MALTA

Al momento di questo progetto non si sa molto. Sappiamo che sono in corso colloqui tra il governo maltese e gli investitori privati per definire alcuni dettagli.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Il governo maltese parla anche con la nostra senatrice Laura Bianconi, membro della commissione Sanità. La senatrice arriva a Malta in due occasioni proprio mentre il progetto dell'ospedale prende piede: il 4 dicembre 2014 e il 25 marzo 2015. Entrambe le volte incontra il ministro della Salute maltese "per discutere importanti temi in materia di sanità".

KURT SANSONE - TIMES OF MALTA

Quello che è stato detto finora è che i principali promotori del progetto sono investitori italiani. A che punto sia l'evoluzione del progetto non è pubblico.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Interpellata sul fatto la senatrice Bianconi ci scrive, che in questi incontri non si è mai occupata del nuovo ospedale di Malta.

GIOVANNI UMBERTO DE VITO – AMBASCIATORE D'ITALIA A MALTA

Io non ho partecipato a questi incontri. Conosco la senatrice.

EMANUELE BELLANO

Ma ha la sensazione che si inserisca all'interno di questo quadro di cui parlavamo?

GIOVANNI UMBERTO DE VITO – AMBASCIATORE D'ITALIA A MALTA

Non glielo saprei dire, preferisco non esprimermi perché non conosco bene la vicenda, diciamo, ecco.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

La costruzione dell'ospedale è un mistero anche per il nostro ambasciatore, che fuori dall'intervista ci dice di trovare curioso il fatto che l'ambasciata italiana non sia stata attivata da nessuno. Di certo c'è che l'ospedale avrà 200 posti letto e che il budget previsto è di 100 milioni di euro. L'annuncio alla stampa viene fatto a marzo 2015 in una cerimonia ufficiale alla presenza del primo ministro maltese. A descrivere il progetto c'è uno storico consulente dell'Idi: l'avvocato Francesco Rosi. Non indagato ma citato nel fascicolo dell'inchiesta, lo avevamo intervistato riguardo a una società anonima lussemburghese attraverso la quale erano transitati soldi dell'Idi.

FRANCESCO ROSI – AVVOCATO – INTERVISTA DEL 20/03/2013

La congregazione mi chiese di poter aprire una società in Lussemburgo perché loro volevano creare una struttura che potesse poi andare a gestire gli investimenti che volevano andare a fare in Congo e specificatamente una realizzazione di un ospedale. Io gli ho detto guardate non ci sono... cioè... **non...** ve la faccio fare.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Attraverso un fiduciario, Rosi crea in Lussemburgo per l'Idi la società anonima Ibos II Lux.

EMANUELE BELLANO

Certo, il nome della società con gli ospedali ci aveva un po' poco a che fare perché è l'acronimo di "International Business Oil" Ibos.

FRANCESCO ROSI – AVVOCATO – INTERVISTA DEL 20/03/2013

Io però questo...

EMANUELE BELLANO

Ibos Due è l'acronimo di "International Business Oil".

FRANCESCO ROSI – AVVOCATO –INTERVISTA DEL 20/03/2013

Lo so, però devo dire la verità non lo avevo percepito prima. Non l'avevo percepita questa cosa qui.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

International Business Oil non è un nome scelto a caso. La società Ibos II infatti si occupava non di ospedali ma di petrolio. L'obiettivo era sfruttare una serie di concessioni ottenute nei pressi del lago Tanganika. E per questo centinaia di migliaia di euro vengono trasferiti dalle casse del gruppo Idi in Congo contribuendo al dissesto dell'ospedale.

EMANUELE BELLANO

Perché si decide di aprire una società in Lussemburgo per un'attività da svolgere in Congo?

FRANCESCO ROSI – AVVOCATO – INTERVISTA DEL 20/03/2013

Non glielo so dire questo.

EMANUELE BELLANO

Magari una società lussemburghese può essere invece utile per portare dei soldi lì.

FRANCESCO ROSI – AVVOCATO – INTERVISTA DEL 20/03/2013

Guardi, non quella società.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Quando il progetto del petrolio in Congo naufraga, dei soldi dell'Idi non c'è più traccia. Una parte ricompare proprio nella Ibos II Lux, la società lussemburghese alla creazione della quale ha contribuito l'avvocato Rosi. Da lì i soldi vengono trasferiti in Italia su un conto corrente non riconducibile all'Idi.

EMANUELE BELLANO

Ci sono stati vari bonifici per 115 più o meno, 114 mila euro.

FRANCESCO ROSI – AVVOCATO – INTERVISTA DEL 20/03/2013

Non me lo chieda, cioè me lo chieda giustamente, ma non glielo so dire.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Sono passati tre anni e oggi l'avvocato Rosi è socio e manager di Synesis Limited, la società che sta gestendo il progetto dell'ospedale. Con lui l'imprenditore maltese Steve Carter e Mario Racco. In questa mail si definiscono i dettagli del bando per la costruzione dell'ospedale. Tra i mittenti insieme ai tre soci c'è una quarta persona: Giovanni Rusciano, amico di Francesco Rosi ed ex responsabile commerciale dell'Idi.

Oggi Rusciano rischia il processo per aver emesso centinaia di migliaia di euro di fatture false quando operava per l'Idi. Ma qual è il suo ruolo oggi in Synesis?

Ce lo dice il manager Steve Carter: "Rusciano è molto bravo a negoziare, conosce le tecnologie, tratta con i medici le apparecchiature medicali, conosce tutti i pro e i contro".

Anche all'Idi Rusciano si occupava di appalti e forniture. Incassa circa 8 milioni per lavori e consulenze. In cambio avrebbe contribuito con false fatturazioni ad acquistare all'Argentario la villa da 2 milioni intestata a padre Decaminada. Oggi in questo progetto è l'unico che non compare direttamente, perché? Steve Carter ci risponde che Rusciano è solo un consulente.

Sarà vero, ma una cosa colpisce: la struttura societaria di Synesis è a Malta, e la sede sta in questo edificio. Alcune decisioni però probabilmente si prendono a Civita Castellana, paesino in provincia di Viterbo, dal momento che Luca Deriu, commercialista di Rusciano e che nella vicenda Idi gli avrebbe fatto da prestanome, ci dice che alcune riunioni si svolgono nel suo studio. Alla fine una domanda rimane: i 100 milioni del progetto chi ce li mette?

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Gli amministratori di questa società non hanno accettato l'intervista ma ci dicono che tutti i finanziamenti arrivano da aziende private che si assumono il rischio d'impresa, e per il momento sui nomi massima riservatezza, che il signor Rusciano è solo un consulente, ed è stato preso perché è il miglior professionista su piazza. Di questo non dubitiamo visto che all'Idi le sue prestazioni erano molto care, e non lesinava regali ai frati. Per quel che riguarda la sua richiesta di rinvio a giudizio per fatturazioni false si esprimerà il tribunale.